



## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

### **133<sup>a</sup> SEDUTA**

## **MARTEDI' 19, MERCOLEDI' 20 GENNAIO 2010**

Intervento dell'On. Faraone

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Faraone. Ne ha facoltà.

FARAONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetterò i tempi dell'intervento.

Ho voluto iscrivermi a parlare soltanto perché ho avvertito nell'intervento di alcuni colleghi parlamentari - nutro profondo rispetto per coloro che, nell'autonomia del proprio Partito, hanno deciso di indicare nelle modalità, le più diverse a rappresentarli nella propria attività di partito e parlamentare - un travalicare quello che è il rispetto della rappresentanza che ognuno di noi ha il dovere di affermare anche nei partiti avversari.

L'idea di potere intervenire e di avere da qui la possibilità di poterlo fare mancando di rispetto a procedure e a strumenti più o meno democratici che ognuno di noi si è dato nel votare i propri rappresentanti di partito, credo sia una mancanza di rispetto che vada condannata e contestata da ognuno di noi, a prescindere dal partito a cui appartiene.

Lo dico perché, come Partito Democratico, abbiamo svolto delle democratiche elezioni che hanno portato l'onorevole Lupo a rappresentare il Partito Democratico e potrebbe venire facile la battuta di chi dice che l'onorevole Lupo è stato chiamato a rappresentare il Partito Democratico in Sicilia da centinaia di migliaia di elettori del Partito Democratico che lo hanno votato con elezioni primarie mentre l'onorevole Castiglione e l'onorevole Nania sono stati nominati da una sola persona da Roma.

Vedere l'onorevole Caputo ed altri onorevoli intervenuti a contestare le modalità di elezione dell'onorevole Lupo e le motivazioni per quelle elezioni ed essere le stesse persone chiamate ad essere rappresentate da due persone nominate da qualcuno lassù che su questa vicenda che ha riguardato e che riguarda il Governo regionale siciliano non ha sentito alcun dovere di legittimare la loro posizione politica è veramente surreale.

Lo dico ancora di più perché l'onorevole Caputo e gli onorevoli deputati dell'UDC mi appaiono ancora più surreali quando affermano di volere rappresentare il popolo siciliano che nelle libere elezioni hanno espresso un voto per il Presidente Lombardo il quale oggi avrebbe tradito questo mandato popolare.

Ciò che è assolutamente incredibile è che queste stesse persone hanno costruito in questa società siciliana una condizione di costruzione del consenso che è stata fortemente drogata da una concezione di Governo prettamente comunista e da socialismo reale, signor Presidente.

Dico ciò perché, nelle società comuniste sovietiche, il modello su cui si costruiva il consenso era un modello che vedeva nell'occupazione totale dei luoghi pubblici e di gestione pubblica, l'occupazione totale del potere con uomini prettamente di partito.

Questo è il modello che hanno avallato gli onorevoli dell'UDC e che ha avallato l'onorevole Caputo e che oggi contesta, sostanzialmente, al Partito Democratico che sta avendo un ruolo che è esclusivamente un ruolo di chi ha deciso unanimemente.

Vorrei ricordare agli onorevoli intervenuti che abbiamo convocato gli strumenti democratici che ci siamo dati, cosa che il PDL ha dimenticato di costituire, cioè luoghi e strumenti democratici in cui si votano le linee politiche.

Ce li siamo dati e su questo unanimemente abbiamo deciso di svolgere un ruolo parlamentare di costruzione di un percorso di riforme che il centrodestra, in questi anni, non è stato in grado di darsi, le uniche riforme che sono state possibili.

E oggi, onorevoli deputati dell'UDC e del PDL che chiedete la riduzione degli Uffici di Gabinetto, mi chiedo dove siete stati in tutti questi anni, quando i parlamentari e quando i Governi regionali non solo nominavano gli uomini degli Uffici di Gabinetto ma, contestualmente, costituivano società scatolette, società fantasma, utilizzate soltanto per andare in deroga alla necessità dei pubblici concorsi per le assunzioni, venivano costituite società che utilizzavano le ex S.p.A. per fare assunzioni con società di lavoro interinale. Governavate la Sicilia, ai tempi, e con questo avete costruito il consenso di questi anni che è quel consenso vincolato, onorevole Caputo, che vi ha dato quei voti che vi consentono oggi di governare, senza alcuna possibilità, di poter valutare le presidenze e i progetti di governo su quelle che erano idee del popolo siciliano libero - avete costruito un consenso clientelare, vincolato su queste scatolette -, l'idea di poter costruire un voto libero e di potere governare questa Terra.

Onorevole Caputo, lei ha fatto i conti su 17 mila voti; potremmo fare la somma di tutti i voti di preferenza espressi per ognuno di noi e la modalità e il sistema di costruzione del consenso che non è andato in questi anni.

Ciò che si sta verificando oggi è che con il crollo della possibilità di effettuare spesa pubblica e di continuare a perpetrare assunzioni di tipo clientelare, il voto dei cittadini siciliani si renderà obbligatoriamente, sarà più libero perché non c'è più la possibilità di costruire quel consenso e quel consenso drogato su cui avete costruito la vostra fortuna in questi anni.

Su questo, vorrei che ci interrogassimo, signor Presidente e onorevoli colleghi.

Mi rifiuto di entrare in una discussione che vede una contrapposizione interna al centrodestra e lo sforzo che cercherò di fare è semplicemente quello di valutare nel merito ciò che è meglio e ciò che è meglio oggi è destrutturate un sistema che è stato comunista, onorevole Caputo, e che lei ha voluto comunista e da socialismo reale in questa Terra; il termine "comunista", naturalmente, lo intendo in senso deviato da come è stato applicato quando si decideva sostanzialmente di immaginare che vi fosse una sovrapposizione fra la vita dei partiti e la vita delle istituzioni, fra la vita dei partiti e le società pubbliche.

Ricordo che i segretari del PCUS nominavano per le società di governo nazionalizzate funzionari di partito ed è quello che in questi anni il centrodestra ha fatto in Sicilia, negli enti locali laddove ha governato.

L'assessore Armao che voi state contestando oggi, onorevole Caputo, onorevole Cordaro, è colui che ha supportato la gestione delle società municipalizzate e il Governo dell'onorevole Romano, del sindaco Cammarata e del senatore Galioto nella gestione e la realizzazione dei termovalorizzatori di Palermo, per cui lei, l'onorevole Cordaro, l'onorevole Maira, non dovete assolutamente chiedere chiarezza, se non come una consequenziale contestazione dell'operato del senatore Galioto e del sindaco Cammarata sulla realizzazione del termovalorizzatore di Bellolampo e del vicepresidente dell'Amia, dottor Canzoneri.

Sono tutte persone che hanno gestito insieme il modello di realizzazione e la proposta di realizzazione dei termovalorizzatori di Bellolampo e nella gestione del sindaco e dell'Amia con la società PEA, una società sulla quale non ci è consentito alcun accesso agli atti per capire quello che

è successo, negli anni passati, nella gara dei termovalorizzatori, quindi, voi dovrete chiedere chiarezza non soltanto su Armao.

Voterò a favore di questo ordine del giorno sulle dimissioni dell'assessore Armao se chiederete chiarezza anche sull'operato di Galioto, in quanto Presidente della società PEA, di Canzoneri, in quanto vicepresidente dell'Amia che ha gestito per conto dell'UDC tutte queste procedure che Armao ha prodotto e che voi chiamavate a proteggere per la gestione dell'Amia e del servizio di rifiuti della città di Palermo.

Vi chiedo coerenza, quindi; si chiede l'abbattimento del 30% degli Uffici di Gabinetto e, innanzitutto, quando si governa, non quando si va all'opposizione, onorevole Cordaro.

Non lo ha fatto perché, fino a quando c'era l'assessore Gianni e fino a quando c'erano gli assessori dell'UDC nel Governo, questo tema del 30 per cento non l'avete mai posto, così come non avete posto elementi di chiarezza necessari che erano dovuti all'assessore Armao, o altre questioni che state ponendo oggi.

Vi chiedo coerenza, coerenza che non avete mai avuto in questi mesi, e oggi volete dare lezioni a noi che. L'UDC a livello nazionale questo modello lo ha interpretato, l'UDC a livello nazionale ha deciso, è Casini che parla del Partito della Nazione, caro onorevole Cordaro, e noi qui come PD in Sicilia stiamo semplicemente cercando di essere un partito della Regione siciliana che ha delle priorità e che ha nelle riforme alcuni elementi cardine, e su questo non ci potete contestare una linea politica, anzi, dovrete essere con noi a sostenere queste riforme e invece, per una battaglia strumentale che a noi non riguarda, state attaccando con alcune cadute di stile, il nostro segretario di partito che interpreta una linea che unanimemente come PD ci siamo dati.

Quindi, vi chiedo più rispetto per coloro che rappresentano un partito importante come il Partito Democratico, e vi chiedo coerenza negli atteggiamenti anche quando siete all'opposizione.

---